



PORTOGRUARO Il sindaco Luigi Toffolo alla cerimonia della Liberazione che quest'anno si è tenuta in tono minore per la morte del papa

Resistenti, la mancata lettura dei nomi nel mirino dei liceali

► Nuove polemiche sulla cerimonia del 25 Aprile e il rispetto della sobrietà

► «Negata la possibilità di rendere omaggio a chi ha lottato per la libertà»

PORTOGRUARO

«Abbiamo provato una forte tristezza e un senso di ingiustizia nel vedere che il nostro tentativo di rendere omaggio a ragazzi come noi che hanno combattuto e spesso perso la vita per la libertà è stato ostacolato. È stato doloroso sentirsi silenziati proprio nel momento in cui volevamo onorare chi si è sacrificato per la nostra comunità e per valori fondamentali come la democrazia e il rispetto reciproco». Con queste parole alcuni studenti e studentesse del Liceo XXV Aprile hanno espresso il loro rammarico per come l'amministrazione comunale ha deciso di organizzare la cerimonia dell'80. anniversario della Liberazione. Il Comune, a differenza di quanto fatto da al-

tri Comuni del Portogruarese, ha deciso di cancellare dal cerimoniale la lettura dei nomi dei "Resistenti" della città, frutto di una ricerca storica che è stata raccolta nel volume "I Resistenti: partigiani, patrioti e Imi del Portogruarese". Ciò per rispettare quella sobrietà richiesta dal Governo nei giorni di lutto nazionale per il Papa. Gli studenti, che non hanno compreso questa motivazione, hanno deciso di scrivere ai consiglieri comunali, al presidente del consiglio, alla giunta e al sindaco. «Purtroppo, quest'anno ci siamo sentiti bloccati. Ci siamo chiesti perché il ricordo di chi ha sofferto debba essere considerato 'non sobrio' o addirittura 'antidemocratico', mentre altre manifestazioni hanno avuto spazio e attenzione. Vorremmo capire - hanno scritto - le

ragioni di certe scelte e chiediamo che, in futuro, le voci dei giovani vengano ascoltate e rispettate».

LA LETTERA

Alla lettera gli studenti hanno allegato alcune riflessioni e domande. «Il mio bisnonno è tornato dai campi di concentramento che pesava 35 chili e mangiava buccia di patate per sopravvivere. Perché non posso ricordarlo il giorno della liberazione?» - ha scritto Matilde. E poi ancora Giulia: «Voglio sapere per chi è stata presa la decisione di tacere i nomi dei nostri concittadini, con che fine. Per il potere? Per un ideale? In rispetto di un Papa che si è sempre opposto ad ogni forma di oppressione, di odio?». Le celebrazioni del 25 Aprile sono

state oggetto anche di una interrogazione presentata in consiglio dal gruppo "Per un'Altra Portogruaro", che ha messo in luce anche l'assenza di sobrietà del raduno di Ferrari del 26 aprile, al quale ha partecipato anche il sindaco con la fascia tricolore. «Questo raduno - ha detto Toffolo - era concordato da tempo e non poteva essere annullato. La mancata lettura dei nomi non ha avuto il significato di mancare di rispetto verso coloro che si sono battuti per la liberazione dal nazifascismo e mi addolora leggere la durezza di alcuni commenti da parte degli studenti». Il presidente del consiglio Rambuschi si è comunque impegnato a inserire in un'altra seduta la lettura delle riflessioni dei liceali.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA